



OPENTOUR 2024 - Art is coming out

MATERIALI SENSIBILI
a cura di Elisabetta Zanelli

20-28 giugno 2024
Galleria Enrico Astuni, Via Jacopo Barozzi, 3, Bologna

Inaugurazione giovedì 20 giugno, 15:00 / 23:00

Orari:

Giovedì 20 giugno: 9 - 13 / 15 - 23
Venerdì 21 giugno: 10 - 13 / 15 - 19
Sabato 22 giugno: 10 - 13 / 15 - 19
Domenica 23 giugno: chiuso
Dal 24 al 28 giugno: 9 - 13 / 15 - 19

Da giovedì 20 giugno a venerdì 28 giugno, presso la **Galleria Enrico Astuni**, in via Jacopo Barozzi n.3 a Bologna, in occasione di **Opentour 2024**, il corso di **Fashion Design Biennio** dell'**Accademia di Belle Arti di Bologna**, presenta **MATERIALI SENSIBILI**, performances ed esposizione a cura di Elisabetta (Betty) Zanelli.

Il progetto **MATERIALI SENSIBILI** - che presenta le opere dei giovani talenti del **Biennio di Fashion Design dell'Accademia di Belle Arti di Bologna**, realizzate all'interno del corso d'indirizzo della prof.ssa Elisabetta Zanelli - si basa sulla ricerca approfondita delle singole individualità, esplorate attraverso la dicotomia tra interiorità ed exteriorità. Il percorso dei designers ha visto la sperimentazione di materiali e un'attenta indagine dei volumi, al fine di rappresentare e comprendere le diverse sfaccettature dell'identità personale. I temi vanno da un esplicito riferimento al disagio psicologico, come nel caso di Ludovica Gilardi, Sara Galofaro e Giulia Berardi - quest'ultima con opere dedicate all'artista Ovariaci - ad una ritrovata sintonia con la natura attraverso gli abiti scultura di Linhan Fang, Elena Celandroni e Delan Qi e nella declinazione del recupero di materiali, esaltandone le potenzialità, con Chenglu Peng e Camilla Dini.

In occasione dell'inaugurazione di Opentour, **giovedì 20 giugno**, gli abiti scultura degli studenti prendono vita nelle performances studiate appositamente per gli spazi della Galleria Enrico Astuni, sia all'interno che all'esterno.

Dalle ore **19:30**, la galleria ospita la performance dal titolo *Pop Threads*, concepita durante il corso di **Applicazioni digitali per l'arte** da Chiara Toscana. Il progetto raccoglie una serie di ricami fatti a mano su tela, che rappresentano alcuni brand iconici degli anni '50/60 ripresi dalla Pop Art americana. La performance mira a riscoprire e valorizzare tecniche artigianali oggi considerate obsolete, come il ricamo a mano. L'atto performativo del ricamo ha il fine di esplorare il concetto di nostalgia e la bellezza dei gesti manuali ripetuti, evocando un senso di connessione con il passato.

Alle ore **21:00**, e in replica alle ore **22:30**, *Materiali sensibili*, gli abiti scultura del corso di Fashion Design Biennio, si animano e dialogano con la loro controparte muovendosi tra gli spazi della Galleria e creando una narrazione tangibile con le opere esposte. Dalla profonda riflessione sulla propria natura e sulla propria identità, i giovani designers hanno realizzato opere dal forte impatto emotivo, andando a toccare corde celate dell'animo umano.

L'infanzia rubata è il titolo della performance di Sara Galofaro, che si svolgerà alle ore **21:45**; un'intensa metafora dell'innocenza violata in cui, sotto gli occhi del pubblico, è la metamorfosi a svelare un contenuto dall'autenticità conturbante. L'autrice ha creato questo abito consapevole dell'inquietudine che può trasmettere, cercando di suscitare una riflessione su ciò che può celarsi dietro all'apparente purezza del bianco.

Coordinamento e direzione artistica: Elisabetta Zanelli

Collaboratrice alla didattica: Martina Venditti

Studenti designers:

Giulia Berardi

Elena Celandroni

Camilla Dini

Linhàn Fang

Ludovica Gilardi

Sara Galofaro

Zihan Huang

Xinyu Jiang

Xinyi Liu

Chenglu Peng

Delan Qi

Chiara Toscana

Yimeng Yang



OPENTOUR 2024 - Art is coming out

THE MIRROR

a cura di Guido Molinari

20-28 giugno 2024

Galleria Enrico Astuni, Via Jacopo Barozzi, 3, Bologna

Inaugurazione giovedì 20 giugno, 15:00 / 23:00

Orari:

Giovedì 20 giugno: 9 - 13 / 15 - 23

Venerdì 21 giugno: 10 - 13 / 15 - 19

Sabato 22 giugno: 10 - 13 / 15 - 19

Domenica 23 giugno: chiuso

Dal 24 al 28 giugno: 9 - 13 / 15 - 19

Due elementi estremamente misteriosi sono posti in corrispondenza da Maria Sky (*Maria Krymskaya*): l'attività cerebrale dell'uomo e le variazioni continue dell'attività solare. Sull'attività cerebrale sappiamo ben poco, sono attualmente in corso nuovi studi e scoperte rese possibili anche grazie all'ausilio di tecnologie recenti. Lo stesso vale per le macchie solari, osservate ultimamente con strumenti tecnologici estremamente più precisi dei precedenti. Eppure nonostante questi vuoti d'informazione si possono porre, come suggerisce l'artista, dei punti di consonanza sui quali poter costruire un parallelismo affascinante quanto temerario. Si tratta di un'ipotesi estetica audace ma è quello che da sempre chiediamo alle opere d'arte. Entrando nel merito, le macchie solari, caratterizzate da esplosioni e da un'emissione di plasma nello spazio, vengono poste in convergenza con le espansioni di segnali elettrici neuronali nel nostro cervello che possono portare alla nascita di nuove idee. Il calore e il surriscaldamento sono i tratti comuni di queste due attività, ma anche l'intensità della luce: durante l'attività mentale infatti, i nostri neuroni trasmettono segnali elettrici che gli strumenti di rilevazione attuali evidenziando con un aumento dell'intensità luminosa. Analogamente, un'evidenza di luce bianca (brillamenti solari) si forma come conseguenza delle macchie solari.

Nell'installazione interattiva *The Mirror* un primo elemento è costituito da uno specchio di ossidiana nero, un materiale in antichità utilizzato per attuare pratiche "mentali". A questo si aggiunge un algoritmo interattivo che rileva segnali dal cervello dello spettatore tramite appositi sensori e li trasforma in una proiezione visiva in tempo reale che produce variazioni nelle esplosioni solari proiettate.

Si tratta di fenomeni con interessanti analogie che rivelano l'attenzione dell'artista verso la natura, a partire dai fenomeni più infinitesimali fino alle vastità dello spazio cosmico. La partecipazione da

GALLERIA ENRICO ASTUNI

Bologna

parte dello spettatore è parte essenziale del gioco. L'interattività ha una sua autorevolezza nell'ambito dell'arte contemporanea avendo le sue radici nelle avanguardie storiche e un importante corrispettivo teorico nel testo *Opera Aperta* di Umberto Eco. Naturalmente oggi l'interattività si avvale di possibilità straordinarie offerte dalla tecnologia più attuale. Maria Sky dunque pone in un contatto estroso e coinvolgente due dimensioni apparentemente distanti, servendosi di strumenti digitali precisi e "affilati" in grado di porre l'accento sui segreti reconditi della materia più lontana come sui misteri della fisicità e della mente umana. (Guido Molinari).